



## Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica

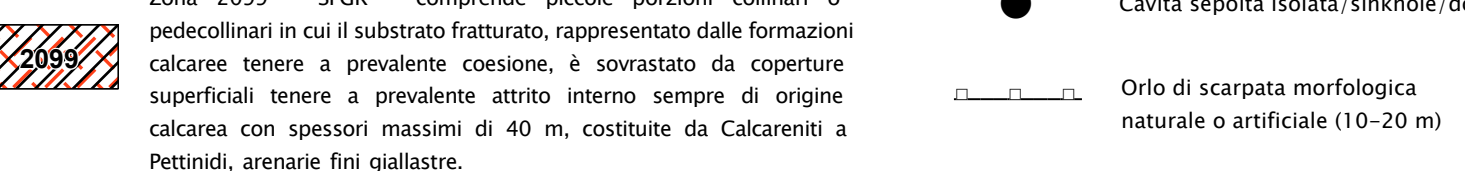
scala 1 : 10.000

Regione Veneto  
Comune di Verona

|                                        |                                                                               |                           |
|----------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|---------------------------|
| Regione<br>REGIONE VENETO              | Soggetto realizzatore<br>COMUNE DI VERONA                                     | Data<br>Dicembre 2022     |
| Segreteria Regionale per<br>l'Ambiente | Progettista:<br>Dr. Geol. Matteo Collareda                                    | Integrazioni: Aprile 2025 |
|                                        | Collaboratore:<br>Dr.ssa Geol. Claudia Tomassoli<br>Dr.ssa Geol. Laura Guerra | Tav. 2                    |
|                                        |                                                                               | Livello 3                 |

## Legenda

Zone stabili suscettibili di  
amplificazioni locali



**2001** Zona 1 - ALS - comprende il settore in cui affiora il substrato calcareo caratterizzato da rocce compatte prevalenti, alternate a strati o interposizioni tenere a composizione calcarea preminente, rappresentato dalla formazione geologica del Biancone, la cui potenza massima è di circa 180 m.

**2002** Zona 2 - COS - corrisponde alla fascia pademontana e di fondovalle in cui il substrato è rappresentato dalle formazioni calcaree tenere a prevalente coesione (COS) individuate dalle formazioni dei Calcarei argillosi e marne (potenza massima è di 20 metri) e Marne di Palabri (potenza massima è di circa 80 metri).

**Zona 3 - GR** - affiora sporadicamente all'interno del territorio comunale, prevalentemente in incisioni vallive o nelle fasce pedicollinari. È rappresentato da rocce tenere a prevalentemente attrito interno di origine vulcanica e vulcanoclastica costituite da formazioni terziarie dei basalti compatti di camini e filoni, breccie d'esplosione e ialoclasti e vulcanoclasti fini.


 Asse di paleoalveo  
 Conoide alluvionale

**2004** Zona 4 - CMId - è rappresentata da depositi detritici di antiche frane poste sui rilievi collinari calcarei con spessori compresi tra i 2 e i 8 m. Per le caratteristiche litologico-stratigrafiche e morfologiche in questa zona sono possibili fenomeni di amplificazioni litostratigrafiche, per presunti forti contrasti di impedenza sismica, e fenomeni di amplificazione morfologica.

**2005**

Zona S - SWca - è rappresentata da depositi detritici sabbiosi ghiaiosi con granulometria ben assortita, costituenti le conoidi torrenzie poste sui rilievi collinari calcarei con spessori compresi tra i 2 e i 7 m. Per le caratteristiche litologico-stratigrafiche e morfologiche in questa zona sono possibili fenomeni di amplificazioni litostratigrafiche, per presunti forti contrasti di impedenza sismica, e fenomeni di amplificazione morfologica.

**2006**

Zona 6 - SCfg - è rappresentata da depositi di origine fluviale costituiti da sabbie argillose, miscela di sabbia e argilla, presenti nelle valli delle frazioni di Mizzole, Montorio e a nord di Avesa. Gli spessori aumentano progredendo verso il centro della valle con valori massimi maggiori di 50 m. Anche in questa zona sono da attendersi fenomeni di amplificazioni litostratigrafiche, e fenomeni di amplificazione morfologica.

2007 Zona 7 – Mtg. – è rappresentata da depositi di origine fluviale costituiti da limi inorganici, sabbie fino a argillite e limi argillosi, presenti nella vallata principale a nord del Capoluogo, nelle frazioni di Marzana, Quinto, Polone, e ad ovest del comune, nella zona a ridosso del versante collinare nella frazione di Parola e Montresor. Gli spessori aumentano progredendo verso il centro della valle con valori variabili da 10-20 m a ridosso dei versanti a valori massimi maggiori di 80 m nel p.c. locale. Anche in questa zona sono da attendersi fenomeni di amplificazione litostrografica, e fenomeni di amplificazione morfologica.

**2008** Zona 8 - Clec - corrisponde ai materiali di copertura detritica eluvio-colluviali di natura argillosa, argillosa ghiaiosa o sabbiosa, ubicati nelle depressioni carsiche e nei tratti terminali delle vallate lessive in prossimità del loro sbocco in pianura. Gli spessori sono variabili da pochi metri a massimo 30 m dal p.e. locale. Dal punto di vista litologico, possono presentare una significativa variabilità in senso laterale e pertanto, sono da attendersi fenomeni di amplificazione litostrografiche, e fenomeni di amplificazione morfologica.

**Zona 9 - CWfG** - è formata dalla formazione dei depositi fluvioglaciali, dell'annico conoidi depositato dall'Adighe, che costituiscono la maggior parte della pianura veronese, costituito da materiali ghiaiosi e sabbiosi alternati a livelli sabbiosi e limosi con spossori anche superiori a 100 m.

Sono presenti diverse cave in ghiaia con fronti (orli di scarpata) piuttosto alti e con pendenze elevate. Non si esclude l'ipotesi di possibili fenomeni di amplificazione litostrografica, per contrasti di impedenza e morfologica, per la presenza di orli di scarpata di cave e di terrazzi fluviali.

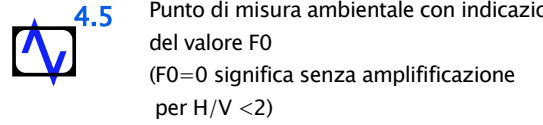
Zona 10 - Sfmg e Sfmg - questa microzona corrisponde alla piana di divagazione dei flume Adige (infatti in essa sono presenti i paleo Alvei dell'Adige) che risulta depressa rispetto la piana circostante, bordata da antichi terrazzi fluviali. La microzona è caratterizzata dalla presenza di sabbie e ghiaie con spossori variabili da 0,5 m fino a 15 m massimo, che sovrastano i materiali fuorilegge della conche dell'Adige dati da ghiaie, ghiaie sabbiose, sabbie e argille. Tale microzona è segnalata anche nelle valli Nord Est del territorio comunale in cui è presente anche un'area maggiormente argillosa di origine galestrica. Anche in questa zona sono da attendersi possibili fenomeni di amplificazione litostراتيجية.

**2011** Zona 11 - RI - materiali di riporto di natura antropica relativi a riempimenti di ex cava/discariche/terripieni. Gli spessori non sono noti con precisione, ma si ipotizzano maggiori di 5 - 10 m.

### Zone di attenzione per instabilità

ZA<sub>CO</sub> – Zona di attenzione per Cedimenti Differenziali/crollo di cavità/sinkhole

### Punti di misura di rumore ambientale



### Tracce di sezione topografica

Traccia per gli approfondimenti delle sezioni topografiche

★ Modellazioni numerica monodimensionale

Area non microzonata

Figure 1. The proposed research model.

